

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO A)

26 febbraio 2023



Dal Vangelo secondo Matteo

4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché

il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Qualunque sia il Vangelo dell'anno liturgico in corso (nell'Anno A è quello secondo Matteo), la prima domenica di Quaresima parla sempre delle tentazioni subite da Gesù nel deserto, dopo il Battesimo nel Giordano, prima di iniziare il suo ministero pubblico. In questo modo, la liturgia vuole ricordarci, ogni anno, che Gesù ha voluto condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana, ed ha acquisito la convinzione e la forza per portare a termine la Sua missione proprio prendendo coscienza di quella condizione.

Come nel Vangelo secondo Luca, anche in quello di Matteo il racconto si sviluppa prevalentemente intorno al dialogo tra Gesù e il diavolo ma il "regista" di ciò che accade nel deserto, in realtà, è lo Spirito Santo che, disceso sul Figlio nel Battesimo, lo conduce lì perché Gesù comprenda, da uomo, la verità su Sé stesso e sulla Sua missione di Salvatore dell'umanità.

Nel modo in cui Gesù affronta le tentazioni, Egli dice come dovrebbe comportarsi l'uomo: non dovrebbe mai porre le sue sicurezze nei beni materiali o nella logica del potere, perché l'unica cosa che conta realmente è il compimento della volontà di Dio.

Il deserto è l'altro elemento importante di questo brano e appare come una tappa fondamentale del cammino di Gesù, come lo fu anche per il Popolo ebraico durante il cammino nei quarant'anni dell'Esodo. Il tema del deserto rimanda all'essenzialità della vita e il tempo trascorso nel deserto insegna la pazienza, l'attesa, la speranza, la perseveranza. Per chi si lascia guidare dallo Spirito, il deserto rappresenta, di fatto, la via che conduce a Dio, il riconoscimento della propria debolezza e della propria dipendenza da Dio e dalla Sua Rivelazione.

La fine del brano apre anche uno spiraglio su quella che poi sarà la prospettiva della Risurrezione: una volta sconfitto definitivamente il diavolo, infatti, il Regno di Dio trionferà e Gesù sarà il Signore di tutti, servito dagli angeli e lodato in eterno da tutte le creature.

In quali momenti della nostra vita facciamo esperienza di "deserto"? A quale delle tentazioni a cui è sottoposto Gesù ci sentiamo più vulnerabili? Come risponderemmo al posto di Gesù?

PREGHIERA

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.